

Una lezione di democrazia le primarie alla Garbatella

Nostra intervista a Natale Di Schiena, segretario di SEL alla Villetta. Grande lavoro dei volontari. Straordinaria l'affluenza delle donne. 2446 i cittadini che si sono recati ai seggi. Al ballottaggio l'80% per Bersani



Una folla composta si accingeva a votare alle primarie del centro sinistra davanti al seggio elettorale all'interno della Villetta di via Passino

Il 25 novembre e il 2 dicembre straordinaria affluenza di donne, uomini e ragazzi davanti ai quattro seggi, presenti nel nostro quartiere per votare ai due turni delle primarie del centro sinistra. Due giornate di vera democrazia, una risposta a quella che viene definita l'antipolitica. Grande lavoro dei volontari provenienti sia dalla sede del Partito Democratico di Via Ansaldo che dalla sede di Sinistra Ecologia e Libertà della Villetta, ma anche una serie di volontari appartenenti alle associazioni e al mondo civile, che hanno permesso le operazioni di voto e il successivo scrutinio. Tutti in fila, donne con carrozzine, bambini più o meno pazienti che aspettavano il turno dei propri genitori, invalidi non deambulanti accompagnati a votare dai figli. Non è mancata la presenza di alcuni amici a quattro zampe, un clima di festa, la festa della partecipazione e del coinvolgimento. Noi abbiamo deciso di rivolgere due veloci domande ad uno dei protagonisti di questo evento, Natale Di Schiena, segretario di Sinistra Ecologia e Libertà della Villetta, storica sede della sinistra romana. (G.P.)

Inervista a pag.2

Un racconto di Natale della scrittrice Maria Jatosti



Ancora una volta la scrittrice Maria Jatosti, nostra concittadina per tutti gli anni della sua giovinezza, ha voluto dedicare ai nostri piccoli lettori un racconto scritto apposta per Cara Garbatella. Una prosa semplice, intrisa di partecipazione, che rivela tutto l'impegno sociale che ha ispirato la sua vita di combattente e di scrittrice. Gliene siamo grati. Maria dedicò il suo primo romanzo, "Il confinato", al padre, maestro elementare, spedito con la famiglia al confino per il suo antifascismo. Seguirono altri romanzi, "Tutto d'un fiato", "Matrioska, un libro di filastrocche per bambini, testi teatrali e numerose raccolte di poesie. Recentemente ha dato alle stampe un nuovo romanzo, "Per amore e per odio", a carattere fortemente auto-biografico. Dice che ne ha un altro in preparazione. E' molto impegnata nell'organizzazione di manifestazioni culturali ed è un' apprezzata traduttrice di opere straniere.

Il racconto di Maria Jatosti "La strenna di Giovannino" a pag. 4

L'11 dicembre si è svolta una affollata manifestazione nel quartiere

Nuove minacce pendono sul CTO

Cinque ospedali romani in pericolo. Ferma protesta del nostro Municipio che si associa alla mobilitazione sindacale

Si profila un ulteriore ridimensionamento dell'ospedale della Garbatella, già ridotto prevalentemente alla specializzazione ortopedico-traumatologica, privato del pronto soccorso e praticamente funzionante come un poliambulatorio. Nei tagli degli ospedali romani previsti dal piano del Commissario straordinario alla Sanità Enrico Bondi, incaricato dal governo di procedere al risanamento delle aziende in crisi, dovrebbe rientrare anche il CTO, con i suoi residui 144 posti letto e i suoi circa 500 operatori. Dopo le notizie filtrate, riguardanti il ridimensionamento e l'accorpamento di diversi nosocomi romani, è scattata subito la protesta dei segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil. In un comunicato congiunto si legge: "Dopo i tagli della Giunta Polverini e quelli alla sanità privata, il commissario vuole procedere alla chiusura di alcuni ospedali pubblici senza alcuna motivazione. Queste decisioni sono democraticamente inammissibili e inaccettabili sia nel metodo che nel merito". Gli ospedali coinvolti nel piano Bondi, oltre al CTO, sono il San Filippo Neri, lo Spallanzani, il Forlanini, l'Eastman, l'Oftalmico. "Siamo molto preoccupati per il nostro futuro - dichiara il caposala della chirurgia oncologica del San Filippo - ma prima di chiudere bisogna creare servizi alternativi e potenziare l'assistenza nel territorio". Preoccupante la dichiarazione del segretario della Fials Sanità di Roma: "Bisogna riorganizzare l'assistenza se si vuole evitare la bancarotta. C'è troppa inappropriata nelle prescrizioni di tanti medici, ma il deficit è più pesante di quello che dicono in Regione perché nei bilanci mancano i soldi che tanti ospedali devono dare ai fornitori".

In un comunicato congiunto il presidente del nostro Municipio Catarci e il delegato alla sanità Bertolini criticano i tagli lineari del Commissario governativo "che stanno minando la già precaria sostenibilità del sistema sanitario regionale". Vista la riduzione dei posti letto è necessario pianificare lo sviluppo della rete territoriale con poliambulatori e residenze sanitarie assistenziali. "Invece - si legge nel comunicato - si prevede di chiudere gli ospedali tra cui il CTO. L'ospedale della Garbatella deve invece essere rilanciato a vantaggio di tutta la Regione in chiave ortopedica-traumatologica, rispondendo alle richieste dell'INAIL di trasferire qui i suoi centri di eccellenza". Il Municipio si associa alla mobilitazione dell'11 dicembre promossa dalle sigle sindacali, dalle associazioni e da tutto il mondo della Sanità sotto la sede della Regione, per difendere il diritto alla sanità sancito dalla nostra Carta costituzionale.

ALGOLTOUR
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE LAST MINUTE
NOLEGGIO AUTO TOUR DI GRUPPO
PRENOTAZIONE HOTEL LISTA VIAGGI DI NOZZE

OFFERTE PER NATALE E CAPODANNO
IN AGENZIA O SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it

ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466
E-mail: algol@algoltour.it Fax 06 5142000
LUN - VEN 9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00 SABATO CHIUSO

ALTREVIE
In collaborazione con
Cara Garbatella e ULIAA AnieSud
In occasione delle prossime festività
promuovono l'istituzione di un prodotto

UN REGALO BUONO CHE FA BENE
Ritrovare la vendita di olio extra vergine di oliva della Garbatella ha l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare a favore di studi e lavoro di ricerca paleontologica dei campi protetti del Liribano

L'olio è prodotto dall'Associazione Agricola
CAPOLAND di Palombara Sabazia
(www.villoroberto.com) e posto in vendita in
confondibili regali:

2 bottiglie da litro, 1 a 20 €
Lattina da litro, 3 a 25 €
Lattina da litro, 5 a 40 €

Le prenotazioni si raccolgono ai seguenti
indirizzi email:
unprodotto@altrevie.it
altrevie@altrevie.it

A pag 2
intervista a Claudio Bocci
Presidente AltreVie
di Orietta Vidali

A pag 2
ATER senza vergogna:
chiediamo una vertenza di
quartiere per le inadempienze



di Paola Angelucci

A pag 3
Si chiama Settimia Spizzichino
il ponte della Circonvallazione



A pag 5
Sessant'anni fa
veniva inaugurata la chiesa
di San Filippo Neri

di Enrico Recchi



Pescheria Grotta Azzurra
di Enzo e Roberto Mastroianni

PESCE FRESCO
Aperto Martedì e Venerdì
anche il pomeriggio
Sabato fino alle ore 13.00

Si accettano prenotazioni
per i giorni 23 e 24 Dicembre

Buone Feste
Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Piega con trattamento alla Keratina Flash
a € 19,90
Gradito appuntamento
Roberta e il suo Staff augurano Buone Feste
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

**ALIMENTARI
TARQUINI VINCENZO**
Si confezionano cesti natalizi

Offerte Natalizie:

- 3 etti prosciutto crudo di montagna € 3,90
- 4 Torrioni "DUCA DEGLI ABRUZZI" di cioccolato e bianco € 10,00
- Caciotta "Borgo di Norcia" a € 0,90 l'etto
- 2 Bottiglie di vino Rosso Toscano a € 5,00
- Salsicce di puro suino Norcia a € 5,50 al Kg. (minimo 1 Kg.)

Per una spesa di € 20,00 un pacco di pasta Divella in regalo

Auguriamo a tutti Buone Feste
Via Giacomo Biga, 20 - Tel. 06 5132398

**HOSTERIA
IL TORTELLO GIOIOSO**
Aperto a cena dal giovedì al sabato
è gradita la prenotazione

Gli altri giorni della settimana, solo su prenotazione
(minimo 10 persone)

tutti i giorni (lunedì / venerdì) PRANZO VELOCE

Via G. Candeo, 26 (Circ.ne Ostiense) - 00154 Roma
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it Tel 06 5755321 - cell. 380 6843690

Da pagina 1 L'intervista a Natale Di Schiena sulle primarie del centro sinistra alla Garbatella

Come sono andate le primarie alla Garbatella e quali le risposte dei cittadini?

Innanzitutto c'è stata una significativa partecipazione di popo-

lo. Non è un'affermazione retorica, ma la constatazione che nelle file affollate c'erano molti strati sociali, culturali e generazionali presenti nel nostro territorio. La partecipazione è stata vasta e le persone venivano a votare con la consapevolezza di una scelta già maturata e questo è stato un notevole contributo di democrazia, perché ciascuno ha scelto secondo un personale convincimento: ciò ha prodotto un'autonomia degli elettori dai gruppi dirigenti, pur essendo una votazione nettamente caratterizzata sul terreno politico.

Ma il voto come è andato?

Ho capito, vuoi i numeri ed hai ragione. Il voto della Garbatella al primo turno si è articolato nei seguenti seggi (tra parentesi i votanti): Bar Dollaro (842); Pullino (376); Villetta (652); Guido Rossa (576). In tutto 2446 cittadini hanno votato alle primarie per il primo turno.

I voti sono stati così attribuiti: **Bar Dollaro, Bersani 398 (47,27%); Vendola 245 (29,10%); Renzi 168 (19,95%); Pullino : Bersani 188 (50%); Vendola 110 (29,26%); Renzi 67 (17,82%); Villetta: Bersani 272 (41,78%); Vendola 252 (38,71%); Renzi 111 (17,05%); Guido Rossa: Bersani 285 (49,48%); Vendola 173 (30,05%); Renzi 98 (17,01%)**. Al ballottaggio la forza di Bersani rispetto a Renzi è stata quella dell'80%, nonostante una fisiologica diminuzione dei votanti.

Come vedi, è il risultato di una grande forza, con una nostra presenza capace di condizionare il futuro della vicenda politica in Municipio e nel resto del Paese. Le nostre opinioni debbono costituire parte centrale della battaglia del futuro centrosinistra a livello nazionale e a quello locale, dove il nostro contributo deve essere in grado di porre le questioni del lavoro, dell'ambiente, della scuola e dei diritti delle persone.

Conosciamo l'articolazione politica nel centrosinistra, ma il nostro ruolo deve essere quello di una forza che, pur avendo la consapevolezza del proprio peso politico ed organizzativo, pensa ad un centrosinistra che, richiamandosi alla Costituzione repubblicana, non possa non indicare in essa un riferimento politico e morale capace di guidare un governo che si ponga l'obiettivo di giustizia e libertà per tutti, soprattutto per coloro che vivono del proprio lavoro.

Costituzione, democrazia, libertà e lotta per il cambiamento debbono costituire i punti di intervento di un nuovo centrosinistra più forte ed omogeneo rispetto al passato. Quindi le mediazioni non dovranno essere molte. Subito intanto il voto sul conflitto di interessi, sulla riforma della giustizia e soprattutto sull'istituto della prescrizione che evita la galera a troppi delinquenti, che non finiscono mai di ostacolare il funzionamento delle istituzioni dello Stato. Colpire la criminalità organizzata in modo diffuso a Roma, e nel Lazio in particolare, deve essere un altro punto di una nuova piattaforma di governo. ■



Un regalo buono che fa bene

di Orietta Vidali

Anche quest'anno, in prossimità delle festività natalizie, le Associazioni Altrevie e Cara Garbatella promuovono la campagna "Un regalo buono che fa bene". Giunta ormai alla sua settima edizione, l'iniziativa prevede la vendita di olio extra-vergine di oliva dop della Sabina, il cui ricavato viene destinato a fini di solidarietà.

L'olio sarà disponibile presso i locali del Centro Anziani di Via Pullino (accanto alla fermata Metro Garbatella) grazie all'aiuto prezioso di Francesco Giacchino e Mario Di Martino, gli infaticabili animatori del Centro. Per quanto riguarda la finalità della campagna di solidarietà, anche quest'anno si rinnova la collaborazione con l'Associazione ULAIA ArteSud che da anni opera nei campi palestinesi in Libano.

Abbiamo chiesto a Claudio Bocci, presidente di Altrevie, i motivi di questa scelta.

"Già lo scorso anno abbiamo collaborato con ULAIA ArteSud e raccolto fondi per aiutare bambini e giovani palestinesi che vivono una situazione di grande disagio in Libano. Da oltre 40 anni decine di migliaia

di profughi espulsi dalle loro terre in Palestina vivono o, meglio, sono sopportati, nel 'Paese dei cedri'. Il Libano poggia su una Costituzione a base etnica e religiosa e la concessione dei diritti civili alla popolazione palestinese avrebbe come conseguenza di alterare il peso delle diverse comunità che vivono in Libano con riflessi importanti sugli equilibri politici interni".

Immagino che le difficoltà maggiori le soffrano i più deboli.

"Sì, e in particolare i bambini che incontrano molti problemi a frequentare regolarmente la scuola; l'educazione primaria è assicurata grazie ad una rete di organizzazioni non governative che si fanno carico di assicurare l'istru-

zione e, insieme, di tramandare le tradizioni e la cultura d'origine. Per questo abbiamo deciso di dare un piccolo segno di solidarietà e abbiamo destinato le somme raccolte al piccolo Hamad Eiyadi che oggi ha 12 anni e vive nel campo di Beddawi nella zona di Tripoli del Libano e che ci è stato segnalato da ULAIA ArteSud perché il papà è



Il piccolo Hamad Eiyadi a cui sarà destinata la somma raccolta dalla campagna di solidarietà

colpito da una grave malattia".

So che l'anno scorso avete visitato i campi profughi palestinesi in Libano e che avete incontrato Hamad.

"E' stato davvero emozionante trascorrere un'intera settimana a conoscere ed approfondire una realtà difficile ma carica di dignità e contraddistinta da decine di volontari che hanno a cuore l'educazione dei più giovani e che coltivano la speranza al ritorno nella terra d'origine. L'incontro con Hamad e con la sua famiglia poi è stato commovente: siamo stati accolti dalla giovane mamma e dai piccoli fratelli con grande calore e amicizia e siamo usciti con la consapevolezza di aver ricevuto molto di più di quanto abbiamo dato". ■

ATER senza vergogna: chiediamo una vertenza di quartiere per le inadempienze

Decine di mancati interventi e una gestione farraginoso



Lo stato di manutenzione delle case popolari della Garbatella rappresenta molto bene la situazione in cui si è ridotta l'ATER. La Regione Lazio, che gestisce direttamente l'Azienda territoriale di Edilizia Residenziale, e che in questi anni di governo di centro destra è stata non solo incurante delle necessità primarie dei cittadini, ma l'ha lasciata anche senza guida per due anni circa non nominando un presidente e un Consiglio d'amministrazione in grado di gestirla. Dopo roboanti proclami dell'assessore alla casa Buontempo, che sbandierava risanamento e pulizia, niente di buono è successo. Né per quanto riguarda l'emergenza abitativa, né per l'aspetto della cura e manutenzione dei fabbricati. Addirittura il presidente dell'ATER di Roma Prestagiovanni afferma che i canoni di locazione sono troppo bassi e che l'Azienda spenderebbe in manutenzione per ogni appartamento più di quanto incassa!

Forse il presidente dell'ATER dovrebbe ricordare a tutti che la

Polverini e la sua Giunta non hanno proprio messo in bilancio, e quindi non hanno erogato, fondi per le case popolari e che per "coprire" questa mancanza lui stesso ha compiuto una scelta devastante: usare i fondi propri dell'ATER, derivanti da affitti e vendite, per pagare le ditte che avevano già eseguito lavori precedenti ed aspettavano di essere saldati dalla Regione inadempiente. E' per questo che gli inquilini delle case popolari della Garbatella e di tutte le altre zone della città si sono visti recapitare lettere in cui si comunica l'impossibilità di garantire alcun intervento di manutenzione.

Ma non è finita qui, perché oltre al danno c'è la beffa relativa all'aspetto amministrativo: Per esempio per le volture, per i nuovi contratti, per le morosità, ecc., nonostante l'incremento di personale,

l'ATER non consente ai propri uffici, a causa dell'applicazione di norme burocratiche inattuati, di procedere più celermente con le pratiche, penalizzando ancora una volta gli inquilini e gli stessi lavoratori ATER, producendo solo ritardi inconcepibili e aumento degli affitti. Con quest'ATER, gestita maldestramente da un Consiglio d'amministrazione a maggioranza di centrodestra, siamo ritornati al passato più buio per le case popolari. Il fondo del barile è stato toccato, ora basta. Chiedetelo a Carmela come si vive da mesi e mesi con il soffitto puntellato con i tubi innocenti perché a rischio crollo, o a Simona, giovane invalida al 100% prigioniera in casa perché senza ascensore, o a Mario che abita sotto un terrazzo fradicio e ancora pieno di eternit.

L'inverno è arrivato, le manutenzioni si fanno più urgenti. Anche se la Giunta regionale è caduta, bisogna

chiedere subito di destinare fondi per la manutenzione, in una situazione già critica che potrebbe diventare drammatica nei prossimi mesi. Dobbiamo 1) collaborare tutti per monitorare le manutenzioni eseguite in questi anni e denunciare ciò che non è stato fatto bene o è rimasto inavaso; 2) chiedere con una vertenza di quartiere di procedere con i mancati interventi già segnalati, ultimare quelli iniziati per evitare il totale degrado degli edifici più antichi e prevenire interventi più impegnativi per gli immobili di più recente costruzione.

Quando Prestagiovanni afferma che "rischiamo di dover chiedere l'Azienda, perché vendiamo a un quinto, un sesto e in certi casi pure a un decimo del valore di mercato", rispondiamo che i soldi dovrebbe chiederli a chi con il denaro pubblico ha fatto feste, comprato suv e pagato cene a ostriche e champagne e non agli inquilini in regola, che da sempre pagano quanto dovuto, che hanno tutti i requisiti richiesti dall'ATER. Forse chi gestisce l'ATER non sa che queste case si reggono in piedi solo grazie alla cura e all'amore di chi ci abita. Poiché tutti abbiamo il diritto di vivere in posti dignitosi, queste case glielo dovrebbero proprio regalare.

Paola Angelucci

Capogruppo Sinistra Ecologia Libertà al Municipio XI Sportello casa e territorio alla Villetta - S.E.L. via Passino, 26 Martedì ore 18-19 cell. 3393959674



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06.51600713
Giardino esterno
PANETTONI E TORRONI DI NOSTRA PRODUZIONE
CONFEZIONIAMO CESTI NATALIZI
BUONE FESTE

Specialità CHARLOT

Si chiama Settimia Spizzichino il ponte della Circonvallazione

Dedicato alla memoria dell'unica donna sopravvissuta tra 1022 ebrei razzati nel ghetto e deportati dai tedeschi nel 1943. Tornata libera, dedicò la sua vita a lottare contro gli orrori di ogni razzismo

Si chiamerà Settimia Spizzichino il ponte fantastico della Circonvallazione Ostiense: inaugurato il 3 dicembre. L'ha deciso la Giunta capitolina il 16 novembre scorso, nel 74° anniversario dell'emanazione delle infami leggi razziali del 1938. Settimia fu l'unica donna, insieme ad altri 15 deportati, sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti, tra i 1022 ebrei rastrellati dai tedeschi con la complicità dei fascisti a Roma il 16 ottobre 1943. Settimia aveva poco più di 22 anni quando fu presa nella zona del vecchio ghetto. Il suo calvario si svolse prevalentemente nel campo di Auschwitz-Birkenau. Al suo ritorno in patria venne ad abitare da noi, alla Garbatella, e fu la più ostinata testimone con i suoi racconti degli orrori patiti dai prigionieri dei campi. La notte del rastrellamento, ha raccontato Settimia poco prima della morte, non abbiamo avvertito spari né rumori assordanti. C'era un silenzio di tomba, un silenzio particolare. Alla chiusura dei negozi la sera del 15 ottobre venne a trovarci mio fratello Pacifico. Mamma ebbe come un presentimento: vattene via, vattene a casa tua. Il silenzio si interruppe prima dell'alba con dei passi pesanti, rumorosi. Erano i passi dei soldati di Hitler che, gridando ordini come iene, avevano circondato tutte



le vie di accesso al ghetto. Era cominciata la razzia, in un contesto di voci, di richiami, di implorazioni.

In quel freddo autunno del '43, quel sabato 16 ottobre, Roma era sotto la cappa dell'occupazione tedesca, della fame e dell'incerto domani. La comunità israelitica si sentiva in parte rassicurata dopo aver consegnato, al comando della Gestapo di Via Tasso, martedì 28 settembre, 50 chilogrammi di oro che i tedeschi avevano preteso. Con Settimia furono presi la madre Grazia, le due sorelle Ada e Giuditta con la figlia Rossana di 18 mesi: solo Settimia fece ritorno.

Fino all'ultimo ha voluto ricordare e raccontare la terribile esperienza di Auchwitz, dimostrando che il tempo

che passa non può essere un alibi per dimenticare, né abbassare la guardia di fronte a qualsivoglia episodio di razzismo.

A Settimia, oltre al ponte della Garbatella, a Roma è intitolata anche una strada nel XX Municipio, zona Tomba di Nerone: il 26 luglio di quest'anno alcuni degni epigoni dei carnefici che la deportarono ne rimossero, per sfregio, la targa toponomastica. Recentemente, un sito WEB neofascista l'ha definita una "oligomiracolata" nei campi di sterminio.

A 12 anni dalla sua scomparsa, la dedica a suo nome del ponte fantastico della Circonvallazione la ricorda nel quartiere che l'ha amata e dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. ■

Ci ha lasciato Elisabetta Di Renzo esempio d'impegno politico e cura della famiglia Elisabetta, una vita piena, carica di passione civile

Anche Elisabetta ci ha lasciati, avrebbe compiuto 90 anni il prossimo gennaio. In un primo freddo pomeriggio di dicembre l'abbiamo salutata nella chiesa di San Francesco Saverio insieme ai figli Roberto, Gianni e Sandra, ai parenti e agli amici che l'hanno conosciuta in questa lunga vita. Una vita piena, vissuta tra la cura della fami-



Elisabetta Di Renzo a destra insieme a Vera Polimanti a Mosca nel 1953

glia e l'impegno politico e sociale nel quartiere.

Elisabetta Di Renzo è una delle figure femminili che hanno lasciato il segno alla Garbatella.

Ce la ricordiamo negli anni Settanta con le donne della Villetta e della sezione socialista nelle lotte per i decreti delegati e la democrazia nella scuola. E poi ancora in prima fila nella campagna per il divorzio e la Legge 194, che sfociò nell'apertura del consultorio familiare di Via

Montuori e la sua gestione da parte dell'Assemblea delle donne.

A noi Elisabetta piace ricordarla così, con quel viso dolce e una grande carica di passione civile, che esprimeva nei suoi interventi. Non andava mai fuori le righe, ma era sempre critica e determinata, alcune volte anche scomoda per gli ortodossi dirigenti locali del Pci. Insomma era una combattente dai modi gentili e amabili, ma allo stesso tempo sapeva essere acuta nel dibattito politico e intransigente nei principi.

Fin da giovane si era avvicinata all'Udi (Unione donne italiane), l'organismo che nel primo dopoguerra raccoglieva le militanti più impegnate del Pci, del Psi e della Democrazia cristiana. Aveva seguito Giglia Tedesco, Marisa Rodano, Nadia Spano, Leda Colombini, dirigenti nazionali del partito comunista, nella campagna elettorale per la Costituente e per estendere il voto alle donne.

Insieme a Felicetta Greco, Vera Polimanti, Vanda Della Ciana, Concetta Rizza, Neda Solic e le altre donne comuniste della Garbatella era stata sempre in prima fila nelle delegazioni all'Iacp o al Comune di Roma per protestare contro l'aumento dei fitti delle case popolari, per rivendicare l'erogazione dell'acqua, per risolvere il problema degli sfollati che occupavano la Cesare Battisti e consentire ai bambini del quartiere di tornare a scuola. Non si risparmiava, insieme alle altre donne, nella preparazione dei pasti caldi in Villetta e nel sostegno agli uomini che facevano gli scioperi alla rovescia. Era un modo di

lottare fattivamente contro la disoccupazione e rivendicare il lavoro, imbracciando pale e picconi per la sistemazione delle strade e dei marciapiedi, cumuli di terra per anni rimasti incompiuti. La sua famiglia venne alla Garbatella al lotto 28 alla fine degli anni Venti. La mamma gestiva un banco di verdura al mercato rionale, che in passato si faceva a Piazza Pantero Pantera. Sposò Mario Pistilli, un operaio edile comunista, protagonista delle lotte popolari e democratiche nella città e alla Garbatella, con cui andò ad abitare al lotto 60, nella zona degli Alberghi.

Oggi noi tutti la ricordiamo con affetto e la porteremo sempre nel cuore.

Gianni Rivolta

A ROTA LIBERA
aperitivi - wine bar

aperitivo "A Rota Libera" **6 €**
a consumazione con **BUFFET LIBERO**
in più vini, birre, taglieri, crostoni

Orario 18:00 - 2:00

Piazza Giovanni da Triora 5
Tel. 06 5141336
email: arotalibera@live.it

Per la sicurezza di Via A.Macinghi Strozzi

Una delibera del Municipio con l'invito al Comune perché si provveda a eliminare in quella strada una reale situazione di pericolo

Nel numero scorso abbiamo dato spazio all'iniziativa di un cittadino, il signor Stefano Guicciardi, il quale si era fatto promotore di una raccolta di firme, denunciando la pericolosità dell'immissione di pedoni e macchine da Via Filippo Tolti nella Via Alessandra Macinghi Strozzi, strada a scorrimento veloce, con la richiesta dell'istituzione di un semaforo. La pericolosità di quell'incrocio, denunciato molte volte anche da Cara Garbatella, veniva ribadita inoltre dalla missiva del signor Mario Capezza, pubblicata nello stesso numero nella rubrica delle Lettere. Il Municipio il 7 novembre ha risposto a Legambiente, che aveva sostenuto la raccolta firme del signor Guicciardi, comunicando che provvederà con interventi strutturali per la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale, condizionando l'intervento all'approvazione del bilancio comunale. Ci auguriamo che il Comune provveda al più presto a fornire i mezzi per mettere in sicurezza quel punto cruciale della viabilità del quartiere, nell'interesse di tutti i cittadini che, a piedi o in auto, devono fare necessariamente quel percorso per recarsi dalla Garbatella storica alla zona della Regione e della Colombo. Qui di seguito ospitiamo volentieri la lettera di ringraziamento che il signor Guicciardi ci ha indirizzato.



Sono davvero grato della disponibilità di Cara Garbatella a perorare la causa della mia iniziativa a rendere sicuro l'incrocio di Via Filippo Tolti nella frequentatissima Via Alessandra Macinghi Strozzi, supportandomi nella raccolta firme per l'installazione di un semaforo. In realtà, attraverso l'aiuto degli amici di Legambiente, nonché di abitanti ed esercenti del quartiere, siamo riusciti a raccogliere oltre 500 firme in meno di due settimane e questo ci ha permesso di inoltrare al Municipio una lettera, allegandovi il risultato della petizione, chiedendo di intervenire con urgenza per garantire la sicurezza dell'incrocio (come ribadiva anche il lettore Mario Capezza nell'ultimo numero di Cara Garbatella) e del relativo attraversamento pedonale.

A quanto pare il Municipio ha ascoltato questa richiesta giacché, come potete leggere voi stessi nel documento allegato, ha dichiarato che procederà con interventi strutturali per la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale condizionando tali interventi all'approvazione del bilancio del Comune di Roma. Il caso ha voluto che la lettera sia pervenuta in data 7 novembre, il giorno stesso dell'attesa e sofferta approvazione del bilancio comunale.

In poche parole, forse ce l'abbiamo fatta. Forse non avremo il semaforo, ma più probabilmente un attraversamento pedonale rialzato, una sorta di dosso artificiale. La speranza è che l'intervento permetta anche di modificare la struttura dei marciapiedi dell'incrocio, impedendo fisicamente alle macchine di parcheggiare in corrispondenza dell'incrocio togliendo completamente la visibilità a chi si affaccia a piedi o in macchina su Via Macinghi Strozzi.

Detto ciò, grazie ancora di cuore per la disponibilità. Se mai vorrete ancora aiutarmi, datemi eventualmente una mano nel sollecitare a mantenere l'impegno promesso e soprattutto divulgando (a cose fatte) la disponibilità del Municipio.

Stefano Guicciardi

TRATTORIA
"LE SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana
LI SAPORI DE NA ROMA DRMAI SPARITA

Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601969
00154 - Roma - Rione Garbatella

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCI...PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità dolciarie e ricercatezze...

La tradizione del caffè dal 1901...
...di Padre in Figlio

Si confezionano cesti Natalizi
panettoni e torroni delle migliori marche

Vasto assortimento di Tè, infusi e tisane

Venchi
Buone Feste

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963

La strenna di Giovannino

di Maria Jatosti

Mamma, che ci mettiamo sotto?

Dai, Giovannino, qualche cosa ci inventeremo, su passami le palline, aiutami, non stare lì imbambolato.

Però è troppo piccolo, te lo dicevo io che era meglio quello più grande.

Ma no Giovannino, vedrai com'è bello quand'è finito. Piuttosto sbrighiamoci, tra poco torna il babbo. Sarà stanco morto e avrà fame. Speriamo che oggi sia andata bene, che abbia tirato su un po' di mance.

Peccato che non sono potuto andare con lui.

Con questa pioggia! Non angustiarti Giovannino. E poi, se te ne andavi anche tu chi badava a Mariolina mentre io ero a lavorare? Poverina, ha anche un po' di febbre. Non è niente, sono i dentini. Il fatto è che ci fa un freddo boia qua dentro.

Ma i termosifoni quando li accendiamo?

Ancora un po' di pazienza, Giovannino. Il riscaldamento è di nuovo aumentato e bisogna risparmiare, lo sai. Dai, passami quel festone, no, quello lì, quello dorato. Ecco fatto. Che te ne pare, non è proprio un bell'albero di Natale? Non fa la sua figura?

Per me ci manca ancora qualcosa. Scendo a comprare altre palline dai cinesi?

Comprare, comprare... eh, Giovannino...

Dai cinesi costano poco.

Ma no, e poi dove vai con quest'acqua! Sempre per strada, sempre a scappare... Sai cosa possiamo fare invece? prendiamo dei pezzetti di carta stagnola o colorata e li pieghiamo così, ecco, come un fiocchetto o una specie di caramella. Guarda, fai come me. Bravo, Giovannino. Visto che bello? A volte basta un po' di fantasia. La fantasia, Giovannino, non si compra. Su su, sbrighiamoci. Il babbo sarà contento quando lo vedrà.



Da quanto tempo Giovannino non vedeva il babbo contento. Quando tornava era sempre troppo stanco per parlare. Se la mamma gli chiedeva com'era andata col nuovo lavoro, rispondeva con una sorta di grugnito, poi accendeva la TV e se ne stava in silenzio, le mani sulle ginocchia a fissare lo schermo fino a quando non gli si annebbiava lo sguardo.

Dopo la chiusura della fabbrica il babbo aveva cambiato cento lavori. Una settimana da una parte, tre giorni da un'altra, pochi denari in nero che scivolavano dalle mani alle tasche e finivano subito. Dalla fresa, dal tornio, dalla catena di montaggio era passato alla cazzuola e alla calce del muratore, poi alla pialla del falegname, alla ramazza dello spazzino, "operatore ecologico", come si dice ora, fino a quando non lo avevano preso come aiuto pizzaiolo, cameriere e uomo delle pulizie. Nella grande pizzeria era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene dopo aver

spento le luci e tirato giù le saracinesche. Il posto era provvisorio e la paga scarsa, ma c'era di buono che poteva portarsi via ogni sera i resti del banco: qualche supplì, qualche crocchetta, uno o due tranci di pizza. Quello era il lavoro più bello per Giovannino. Il babbo era riuscito a infilarsi anche lui qualche volta come fattorino volante per la consegna a domicilio. Berretto arancione e bicicletta, via Giovannino pedalare per le strade del quartiere e intascare qualche spicciolo rotondo dai clienti. La mattina dopo era stanco e a scuola non ci andava. Pazienza se salti qualche giorno, diceva la mamma. Sei bravo e recupererai in fretta. Ora sei grande e devi aiutare la baracca, questo è importante. Poi si vedrà, diceva contando le monetine. Bravo Giovannino.

Pioveva da giorni. L'Italia, diceva la tivù, era mezzo allagata e coperta di fango, specialmente al

centro e le corse di Giovannino in bicicletta per le consegne a domicilio erano sospese. Ma Giovannino a casa non ci poteva stare, scappava appena poteva. La mamma ai fornelli, Mariolina addormentata nella culla, si infilò il giubbotto e sgattaiolò fuori.

Giovannino, dove vai? Ti ho sentito sai... Fuori è un inferno.

Vado a portare qualcosa alla bambina del supermercato, mamma. Torno subito.

Ah, bravo Giovannino. Prendi anche quel pacco che è lì accanto alla porta. L'hai preso?

Sì, mamma.

C'è dentro una coperta. È vecchia e sdrucita, ma calda. Quella povera creatura morirà di freddo là fuori. Che coraggio mandare per strada i bambini! Che mondo! È un po' pesante. Ce la fai, Giovannino?



Sì, sì, mamma, ce la faccio, disse Giovannino tirando su la grossa busta.

Bravo. Torna subito a casa. E copriti bene, mi raccomando, e sta' attento a dove metti i piedi, cammina lungo i muri, e non dimenticare l'ombrello. Piove che Dio la manda, poveri noi... Giovannino! L'ombrello, l'ombrello...!

Chissà dove aveva la mente quel figlio, sempre svagato, sempre con la testa fra le nuvole!

La voce si perse nella tromba delle scale.

C'era aria di festa nel quartiere. Le strade erano lustre, le vetrine scintillavano di luci, nel passo affrettato e sul volto teso sotto gli ombrelli era riflessa l'agitazione febbrile della vigilia. Giovannino si tirò il cappuccio sul naso e proseguì a balzelloni, badando alle pozzanghere e ai rivoli. La busta della mamma infilata al braccio, entrò nel bazar. La "cosa", una mantellina di plastica rossa col cappuccio e la figura di Topolino sul dorso, era sempre lì: orgogliosa e fiammante come una bandiera. La commessa la tirò giù, la piegò, fece un bel pacchetto col fiocco e glielo porse in cambio di un mucchietto di monete, spiccioli messi via giorno dopo giorno: le mance che Giovannino aveva conservato senza dire niente a nessuno.

Stringendo gelosamente al petto con le mani scivolose di pioggia il suo segreto, il suo bel regalo di Natale, il mento puntato contro la pioggia, Giovannino se ne andò felice: Hania lo aspettava all'angolo del

LOTTO 12
La Truaria
Aperto pranzo e cena menù prezzo fisso
BAR La Sosta
Via F. Passino 10/12/14 - 00154 Roma
Tel. 06 64520196

AUTORIMESSA TROIANO II
IL GARAGE TROIANO ti offre parcheggio per qualunque tipo di veicolo dalle auto ai camper.
- **AUTORIMESSA NO STOP** -
Servizi e parcheggi 30% di sconto
ALCUNI DEI SERVIZI OFFERTI:
- Accurato lavaggio a mano (interno/esterno)
- Graftaggio - Ingrassaggio
- Lavaggio motori - tappezzeria
- Ricarica aria condizionata
- Cambio marmitte - Pasticche freni
- Tagliandi completi
Visita il nostro sito per conoscere tutti i nostri servizi e offerte:
<http://garagetraiano2.altervista.org/>
Via Prospero Alpino, 74 - Tel. 06 5781142 / 347 7322842

Cara Garbatella
www.caragarbatella.it
Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al Tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 8 n° 31 via Francesco Passino 26 tel.06/5136557
Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti
Redazione Ottavio Ono - Antonella Di Grazia - Eraldo Saccinto
Distribuzione curata da Guido Barbato
Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis
Coordinatore informatico Remo Terenzi
Collaboratore organizzativo Tiziana Pettrini
Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta
Responsabile del sito Vincenzo Lioi
Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma



supermercato, infreddolita, sepolta sotto un mucchio di cenci grondanti.

Col cuore che gli batteva la grancassa, Giovannino fendette il muro della folla frettolosa e scrutò l'angolo, vide il mucchio di cenci, ma Hania

non c'era.

Dov'è Hania? chiese impaziente.

Dagli stracci emerse il volto di una donna, la bocca dissetata come un buco nero, gli occhi curiosi. Dopo un attimo di silenzio fece un gesto di

diniego col capo, senza dire nulla.

Dov'è Hania? ripeté Giovannino, ansioso.

Stesso gesto, stesso silenzio.

Giovannino sfilò dal braccio la busta della mamma. Buon Natale, disse posandola ai piedi della vecchia che, con dita adunche la fece scomparire senza guardarla, sotto il banchetto su cui era seduta.

È una coperta. È calda... Per ripartirti..., disse Giovannino.

Grazie grazie Dio ti benedica, biasciò la donna nel buio della bocca, senza guardarlo. Continuava a fissare lo sguardo nel vuoto, davanti a sé, e a ripetere come un disco rotto: grazie grazie Dio ti benedica, grazie grazie Dio ti benedica...

Giovannino, immobile davanti a lei, continuava a tenere il suo prezioso pacco contro il petto. Non sapeva che cosa fare. Era confuso, deluso. La pioggia gocciava dal cappuccio, cor-reva sulle guance, come lacrime. Lo colse un brivido di freddo. Volse le spalle e si mise a correre. Andò a rifugiarsi sotto la tettoia di un bar rutilante di luci e suoni. Fuori, sulla soglia, un albero gigantesco, alto almeno due volte lui, calcolò Giovannino, tendeva i rami di un colore acceso, innaturale, tutti carichi di lucine intermittenti rosse e blu e di palline e ninnoli e dolciumi. Dall'interno del bar e tutt'attorno venivano voci eccitate, festose e lo

schioccare di risa e lo scatto di ombrelli che si aprivano e chiudevano e il canto delle campane che annunciavano la funzione e lo scrosciare della pioggia che scrosciava, il fruscio del vento che portava il suono delle ciaramelle: tu scendi dalle stelle o Dio del cielo... Giovannino stordito, stregato non riusciva a staccarsi da quello spettacolo.

Alice, cosa fai, vieni via... La voce lo riscosse dall'incantesimo.

Senti la presenza, ne fu sfiorato, ne intravide il riflesso nella vetrina. La bambina era lì e sorrideva incantata. Giovannino prese il pacco e, bruscamente, con forza, lo diede alla bambina Alice. Vide la sua sorpresa. un attimo, poi scappò senza voltarsi indietro. Corse leggero, tenendosi muro come gli aveva raccomandato la mamma nell'uscire di casa. Tanto tempo fa, così gli parve. L'allegria, l'eccitazione, gli erano scivolte di colpo dalle spalle e si sentiva improvvisamente molto stanco.

Oh, eccoti finalmente, Giovannino! Dove sei stato? Guardati qui, sei zuppo fradicio, ti ammalerei, accidenti! Ti avevo detto di prendere l'ombrello... Ma come devo fare con te! Come se non avessi abbastanza pensieri! Sei proprio un

incosciente! Che cos'hai nella testa, me lo dici?

Giovannino abbassò il capo. Taceva.

Andiamo, sciocchino, non è niente. Non sono arrabbiata con te. È che a volte mi saltano i nervi. Su, vieni qui, spogliati che ti asciugo...E adesso che fai, piangi? Questa è bella!

È la pioggia... disse Giovannino affondando la testa nel seno della mamma per nascondere le lacrime.

A poco a poco la carezza ruvida delle sue mani frettolose che lo strofinavano, lo accarezzavano, lo fece precipitare in una sorta di malinconia dolce, di trasognatezza. Giovannino avrebbe voluto che quel momento non finisse mai. Avrebbe voluto addormentarsi nel calore che emanava dal corpo della mamma e sognare, immaginare un mondo di bambini felici con una mamma amorevole e serena, una casa calda, un babbo che lavora. Un mondo senza Hanie.

Ecco fatto, disse la mamma strapandolo alle sue fantasticherie. Oddio come s'è fatto tardi, tra poco torna il babbo. Su, andiamo ad apparecchiare. Ho preparato una bella cenetta. Il babbo sarà contento. C'è perfino il panettone che mi hanno regalato al lavoro. Sarà un buon Natale anche per noi, vedrai Giovannino, vedrai.

Natale 2012 ■

di Enrico Recchi

Proprio il mese di dicembre di 60 anni fa, il 21 dicembre 1952 per l'esattezza, veniva inaugurata solennemente la Chiesa di San Filippo Neri in Eurosia.

La chiesa andava a colmare l'assenza di una parrocchia in quella nuova parte della Garbatella, costituita dalle case dell'INCIS (le abitazioni per gli impiegati dello Stato). Esistevano già altre chiese nel quartiere: San Francesco Saverio a Piazza Sauli e, sulla Circonvallazione Ostiense, Santa Galla. Ma in quella parte della Garbatella, che vedeva nascere una grande arteria stradale, come la Cristoforo Colombo, non ce n'erano.

I Padri Filippini operavano già dal 1925 nella zona ed avevano instaurato un buon rapporto con tutta la popolazione a prescindere dalle idee politiche. La loro attività con i ragazzi della Garbatella era già apprezzata da quasi un trentennio ed anche con le famiglie di chi frequentava l'Oratorio c'era una relazione costruttiva. A differenza di quello che era accaduto a Testaccio dove al loro arrivo i Salesiani erano stati accolti a sassate.

Nel 1952 esistevano già l'Istituto Cesare Baronio, che aveva iniziato l'attività didattica nel 1944 (poi ospitato per un certo tempo anche il liceo scientifico Borromini e ora l'università San Pio V), ed esisteva la

Sessant'anni fa la chiesa di San Filippo Neri

Ma l'Oratorio, fondato da padre Melani, era nato 27 anni prima. Quei locali sono un'ex vaccheria della antica proprietà Nicolai donata ai padri Filippini dalla famiglia Santambrogio. Accanto, la mitica "Chiesoletta" dei SS. Isidoro ed Eurosia



Padre Melani con un gruppo di ragazzi all'Oratorio, sullo sfondo la chiesa di San Filippo Neri poco prima di terminassero i lavori di costruzione

"Chiesoletta", ovvero la piccola chiesa restaurata dal grande architetto Valadier per conto del facoltoso proprietario monsignor Nicolò Maria

Nicolai, incapace però per le sue ridotte dimensioni ad accogliere tutta la gente che si andava ad insediare nei nuovi edifici. La nuova chiesa

venne costruita con il sostanziale contributo della famiglia Bradley, Thomas e Irene, di New York, che aveva visto partire per la guerra ben cinque figli. I genitori, alla partenza dei figli, avevano fatto il voto di sostenere le spese per la costruzione di tante chiese per quanti figli fossero tornati sani e salvi dal conflitto. Per loro e nostra fortuna tornarono tutti e cinque e fu così che i Bradley pagarono le spese per costruire una chiesa in ciascun continente. Per l'Europa, grazie all'intervento di mons. Montini (futuro Paolo VI), la scelta venne indirizzata verso l'Italia e Roma, e quindi verso il progetto di San Filippo Neri alla Garbatella.

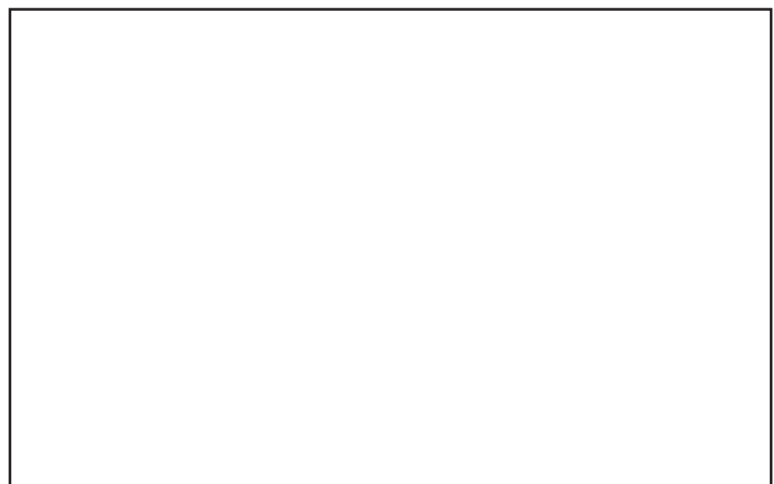
Era quello un periodo di grande fervore edilizio: nel 1951 veniva inaugurato un grande tratto del Raccordo Anulare, veniva aperta la Colombo fino all'EUR ed il prolungamento fino ad Ostia e veniva avviato un consistente programma di costruzione di case.

Quindi quella domenica di 60 anni fa, il 21 dicembre, festa di S.Tommaso Apostolo, alle ore 16, alla presenza del sindaco di Roma Rebecchini, del cardinale vicario di Roma Micara, naturalmente di mons. Montini, di padre Caresana della casa madre dei Filippini di Santa Maria in Vallicella e di padre Melani, il parroco dell'epoca. Padre Guido sarebbe arrivato solo l'anno successivo.

La chiesa già funzionante non era stata completata: mancava il campanile (che venne costruito nel 1955), un adeguato arredamento ed alcune rifiniture. Queste carenze, presto colmate, non impedirono ai padri Filippini, all'Oratorio, alla nuova chiesa di rafforzare il loro ruolo come polo sociale all'interno della comunità della Garbatella. ■

Maurizio & Lora . . .
Laboratorio di Orologeria
 Specializzato: ROLEX e Grandi Marche
 Orologi da Tasca e da Polso - Riparazioni e Restauro Pendoleria
 Ritiro e Consegna a Domicilio
 Sostituzione Pile e Cinturini MORELLATO

Roma Via G. Ciamarra, 7 (Circ. Ostiense) 334 1413290
 Orario: 9,30 - 18,00 (Sabato chiuso) 06 81173467



Libreria
Renata Cruccu

Vasto assortimento di libri
 "Consigli di buona lettura"

Circ.ne Ostiense, 243 - 00154 Roma
 Tel 06 57300514

Incontro con il Maestro Franco Zaniol, tenore di fama internazionale

Da Via delle Sette Chiese al Metropolitan di New York

di Carolina Zincone

Appuntamento al Bar del Cappuccino di Piazza Augusto Albini, qui alla Garbatella. Ore 16,30. Spacco il minuto, ma quel signore elegante che legge il giornale seduto al tavolino è arrivato prima di me. Mi presento, si presenta: come "un grande di questo quartiere". Io non so bene da dove cominciare, anche perché di musica lirica ci capisco poco, mi accingo per la prima volta ad utilizzare un telefono come registratore e nel bar la musica è alta. Per fortuna ha pensato a tutto lui, Franco Zaniol, tenore di fama internazionale nato in Via delle Sette Chiese. Appena tornato da una delle continue tournée che lo vedono spaziare dall'Australia agli Stati Uniti passando per il Giappone, ha trovato il tempo di mettere insieme un bel po' di materiale sulla sua brillante carriera, affinché io potessi attingere liberamente. Sembra un uomo soddisfatto, ma si sente, nei suoi racconti, un po' di rammarico: per aver fatto tanto per tante persone sparse per il mondo, ma non abbastanza forse, per il suo popolo, quello della Garbatella. Il nostro è un quartiere che può vantare personaggi importanti, peccato che in un certo senso se li sia fatti sfuggire.

Da piccolo, Franco si guadagnava la paghetta dando una mano al papà, che nel 1926 era diventato il primo barbiere della Garbatella. Ma non passò molto tempo prima che, da studente del Conservatorio allievo di



Il Maestro Zaniol, a sinistra, ospite d'onore alla serata del 2 febbraio 1983 su Canale 5 con Mike Buongiorno

Mario Del Monaco, cominciasse a vincere borse di studio che lo portarono lontano da qui. Nel 1973, solo uno su cento poté andare alla Scala a studiare col Maestro Pastorino, e quell'uno fu Franco Zaniol. Per risparmiare faceva il pendolare da Lissona, e per arrotondare lavorava come commesso in un negozio di abbigliamento chic chiamato Le Diable (Il diavolo!). L'anno dopo ci fu il premio RAI "Nati per la lirica". Ma la vera svolta avvenne nel '76, quando vinse il Concorso Internazionale Verdi al Teatro di Parma. Purtroppo, proprio quando sembrava che non potesse fermarlo più nessuno e a pochi giorni da un

importante appuntamento con il Metropolitan di New York, Zaniol ebbe un brutto incidente stradale. Così brutto che, a causa del trauma, per un anno e mezzo perse la parola, la sua voce. E se non fosse stato per l'insistenza della famiglia, la storia di un grande tenore si sarebbe conclusa così, con Franco Zaniol che non voleva più cantare.

Invece riprese, e come. Zaniol ricorda tutto e ci tiene a fare i nomi di tutti i Maestri con cui ha lavorato o che ha avuto l'onore di sostituire, come José Carreras e Pavarotti, che per via di un'influenza dovette cederli i panni del Duca di Mantova nel Rigoletto. Parla dei palcoscenici che

ha calpestato, dei premi che ha vinto, di quei lunghi 12 minuti d'applauso che si conquistò con il duetto di Otello. Ci tiene, soprattutto, a parlare del lavoro di beneficenza, che, dopo grandi prestazioni in Italia - dove ancora si ricordano il concerto lirico del 1995 al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons per il reparto di ginecologia oncologica di Aviano e quello con Katia Ricciarelli per la Fondazione anti-leucemia, ma anche la sua partecipazione a Telethon 2001 - adesso svolge soprattutto all'estero. "Perché qui in Italia, diciamoci la verità, di cultura ce n'è poca. E alla Garbatella pochissima",

afferma con rammarico il Maestro, che pure continua a chiamare il nostro quartiere la "piccola Parigi".

E' perché qui da noi in cultura si investe poco che lui ormai sta più in Canada che in Italia. Si legge di Zaniol su "Il cittadino canadese" - il giornale italiano primo in Québec e in Canada: del tenore romano che ha deciso di dedicare la sua carriera a "migliorare l'immagine dell'Italia nel mondo", cantando. Per questo nel 2002 Zaniol volle incontrare il Ministro per gli italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, al quale parlò dei suoi progetti per aiutare la comunità italiana in Canada e da cui ricevette utili patrocini. Ma è qui alla

Garbatella che Zaniol vorrebbe farsi (ri)conoscere, è qui che i vecchietti di sempre lo fermano per strada per chiedergli di poter riascoltare la sua bella voce prima che sia troppo tardi. E' qui che ha cantato, a Santa Galla, dove le persone stavano pure fuori per quanto era piena la sala, e al Palladium, nel 2000. Ma sono passati 12 anni. E se n'è dovuto andare lo storico farmacista di Via Fincati, Fabio Fabi, perché il tenore fosse invitato a cantare una messa solenne nella Chiesa di San Francesco Saverio, tre settimane fa.

Quanto bisogno ci sarebbe, invece, qui da noi, di bei concerti e di una bella scuola di canto. Una scuola capace di far cantare, insieme, i giovani e gli anziani, i vecchi e i bambini. E' il 4 dicembre, il nostro Presidente del Consiglio, su invito del Ministro Riccardi, ha appena celebrato la conclusione dell' "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni". Per farlo, si è felicitato con vecchie glorie dello spettacolo italiano come Gina Lollobrigida e Pippo Baudo, ai quali non piace affatto essere definiti vecchi ma che rivendicano il fatto di essere molto attivi. Da ogni parte, si è insistito sull'importanza che siano abbattute le barriere tra le generazioni, che siano sfatati i miti per cui gli anziani tolgono il lavoro ai giovani. Entrambi hanno il diritto di vivere una vita dignitosa, di essere rallegrati da una romanza. Lasciamo stare tutto quel Brecht che ci viene propinato e che né i nostri ragazzi né gli anziani dei lotti, giustamente, vanno a vedere! - dice Zaniol. Chissà per quanti anni ancora girerà il mondo lui, altro che invecchiamento attivo, il suo! La speranza è che a casa nostra, qui alla Garbatella, torni presto con un programma, con una delle tante idee che gli frullano per la mente e che lui, in realtà, ha sempre pensato per la sua gente. ■

In una mostra dell'Associazione fotografica DoPhotoCrossè Presentato in Municipio il calendario della Garbatella

Il 5 dicembre si è inaugurata, nella Sala del consiglio municipale in Via Benedetto Croce 50, la mostra fotografica AltaGarbatella, in occasione della presentazione del calendario 2013 del nostro Municipio. La mostra resterà aperta fino al 19 dicembre, dopo di che si trasferirà, dal 22

dicembre al 12 gennaio, nell'Enoteca Giansanti, in Via Ostiense 34, dove il venerdì e il sabato il locale resterà aperta fino a tardi con degustazioni e musica dal vivo.

E' stato il presidente del Municipio a proporre all'Associazione fotografica DoPhotoCrossè di preparare il calendario per il 2013 dedicato alla Garbatella. Il progetto si è dimostrato molto interessante e ha richiesto uno studio del quartiere molto approfondito. Innanzitutto l'incontro dei fotografi, Bruna Marsili e Venanzio Cellitti, con gli architetti dell'Osservatorio sul moderno di Roma, Antonella Bonavita, Maria Paola Pagliari e Piero Fumo, autori del libro "La Garbatella, il moderno attraverso Roma", libro dal quale è nato lo spunto per il calendario. Quindi è nato il progetto "mirato" su palazzi e scorci significativi dal punto di vista architettonico storico e culturale. Nessuna foto infatti è casuale.

La particolarità delle foto è quella che le immagini sono state scattate dall'alto: fotografare dai terrazzi condominiali e, quando non si è potuto, dalle finestre dei privati. Si è trattato di un vero viaggio nel quartiere. Ha preso il via un allegro passaparola tra gli abitanti alla ricerca delle vedute migliori. Insomma, raccontano i fotografi dell'associazione, la gente ha iniziato a chiamare amici, cognate o suoceri, pur di trovare l'affaccio migliore sul palazzo che



volevano fotografare. Il quartiere ripreso dall'alto ha preso pian piano forma. Ogni palazzo, sempre ammirato dalla strada, dai terrazzi ha assunto un senso architettonico e un significato storico. Inoltre, quei palazzi, ai nostri occhi hanno improvvisamente cominciato a vivere. Con le storie della gente che ci vive

La DoPhotoCrossè è una libera associazione fotografica fondata nel 2009 da Venanzio Cellitti e Bruna Marsili, nata dall'idea di fotografare con la procedura del cross processing. La tecnica consiste nel fare le foto con pellicole per diapositive e svilupparle poi con una soluzione chimica per normali negative. L'uso non convenzionale dei bagni chimici genera come risultato finale delle immagini dai toni cromatici "starati" ma assolutamente suggestivi. I colori aumentano di contrasto e virano sui toni del giallo, del verde e del blu. Le foto di questo calendario sono state scattate dai terrazzi e dalle finestre del quartiere della Garbatella e realizzate con una fotocamera ZenzaBronica, usando pellicole diapositive medio formato, di sensibilità 50 ISO e sviluppate con il procedimento del cross processing. Scattare in cross processing è una sperimentazione continua: il risultato è sempre piacevolmente imprevedibile. ■

A Largo delle Sette Chiese il nuovo consultorio familiare

Abbiamo, alla Garbatella, in Largo delle Sette Chiese 25, il nuovo Consultorio familiare, che sostituisce quello inadeguato di Via Montuori, sotto la scuola Cesare Battisti. Una vittoria democratica, merito innanzitutto delle battaglie delle donne. Il 6 novembre scorso l'inaugurazione, con la partecipazione di Nicola Zingaretti, presidente della Provincia, di Antonio Paone, direttore della ASL RM C, di Andrea Catarci, presidente del Municipio, di Alberto Attanasio, vice presidente e assessore municipale ai LLPP e di Antonio Bertolini, delegato municipale alla Sanità.

Prende forma e vita una realtà pubblica e istituzionale capace di offrire servizi fondamentali per i cittadini in locali adeguati e confortevoli per utenti e operatori. Il nuovo Consultorio propone prevenzione e assistenza sanitaria, psicologica e sociale per le donne, le coppie in crisi o in difficoltà socio-economiche, per le vaccinazioni dei piccoli e per la famiglia nel suo insieme. L'intervento di ristrutturazione del fabbricato, che già ospita gli uffici tecnici e un presidio del servizio anagrafico, ha profondamente modificato l'edificio, restituendo una nuova struttura più funzionale, sicura e gradevole. In un comunicato, il consigliere delegato alla Sanità, Bertolini,

sottolinea che la nuova localizzazione del Consultorio, proposta alla ASL RM C dal nostro Municipio, rappresenta una scelta culturale di attenzione per il servizio pubblico, in particolare per un servizio sanitario e sociale integrato ritenuto insostituibile che, con la sua offerta dedicata non solo alle donne, va a incidere in termini di interesse sulla intera popolazione. Il Consultorio offre servizi con competenze multidisciplinari tra cui: informazioni e assistenza per una procreazione responsabile e divulgazione delle conoscenze idonee ad una sessualità consapevole e per promuovere o prevenire la gravidanza; per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile con supporto psicologico e sociale; per la tutela della salute della donna e del concepimento; per l'assistenza e l'informazione sulla sterilità e sulle tecniche di procreazione assistita; per le indicazioni sull'affidamento familiare e sulle procedure per l'adozione.

Nel momento attuale, mentre non vengono incrementati ma spesso vengono ridotti i servizi territoriali, rendendo difficili percorsi di salute accettabili, la realizzazione del nuovo Consultorio rappresenta una controtendenza che va sicuramente perseguita da chi, come noi, conclude Bertolini, crede fortemente nei servizi pubblici territoriali. ■

Brevi

Via Galba: inaugurato il giardino attrezzato

Lunedì 12 novembre è stato inaugurato il giardino attrezzato di Via Galba. Catarci, presidente del Municipio, ha affermato che in realtà la struttura era pronta già da parecchi mesi, ma che "abbiamo dovuto attendere del tempo prima di inaugurarla poiché l'impresa che ha realizzato i lavori non ha ricevuto i compensi, e ora la ditta rischia di chiudere i battenti". Il giardino (con skate park, teleferica, campo polivalente, campi da ping pong) è stato realizzato dopo aver partecipato a un bando della Regione. "Non possiamo tollerare - ha aggiunto Catarci - che un'impresa che doveva essere pagata fin dal novembre dell'anno scorso rischi la chiusura per l'inaffidabilità dell'assessorato al Bilancio della Regione". All'inaugurazione era presente anche il direttore della Confederazione nazionale artigiani di Roma, Lorenzo Taviani, il quale in questi giorni ha lanciato l'allarme sulle numerose imprese ridotte sul lastrico dal mancato pagamento da parte degli Enti locali, principalmente Regione Lazio e Roma Capitale.



Al Palladium contro la distrofia

Il 7 dicembre, al teatro Palladium, si è svolto il tredicesimo appuntamento dello spettacolo di Natale degli ufficiali giudiziari della Corte di appello di Roma: una divertente commedia contro la distrofia di Duchenne e Beker. L'iniziativa si è svolta quest'anno a finanziare una borsa di dottorato in Fisiologia dello scompenso presso l'Università cattolica del Sacro Cuore. La commedia musicale "Messico e fragole" (autori Buontempi-Livrizzi-Buccella, musiche di Marco Silvi, interprete la compagnia "La favola di Ernesto") è ambientata nella casa borghese di un quartiere romano dove, dopo 10 anni trascorsi in Messico, torna il dottor Bonomo, medico volontario dell'associazione "Duchenne in the world". Con l'occasione è stato consegnato il "Premio Claudio Bimbo" che, da 6 anni, viene assegnato a persona che si è contraddistinta nell'impegno contro la patologia.

Iniziative per i diritti dell'infanzia

Alla vigilia della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia, il 19 novembre si è svolta presso la Sala consiliare del Municipio XI l'iniziativa "Un ponte magico tra genitori-insegnanti-istituzioni", promossa dall'associazione "Il tempo ritrovato" con la collaborazione dell'"Opificio delle fate" di Via Giustiniano Imperatore 75. Hanno partecipato gli assessori municipali Beccari e Di Veroli, il consigliere provinciale Pecioli, il garante per i diritti regionali dell'infanzia Alvaro, la vicepresidente della consulta regionale femminile Germini, la psicologa Giannone e le maestre della scuola materna "La giostra". Ha introdotto il dibattito Mirella Arcidiacono dando la parola alle bambine e ai bambini, evidenziando che la convenzione firmata nel 1991 dall'Italia sia poco adottata nelle scuole. Peciola, Beccari, Di Veroli e Alvaro si sono impegnati, ciascuno per le rispettive competenze, a salvaguardare e incrementare i diritti dei bambini. Prossimo appuntamento il 17 dicembre all'"Opificio delle fate" per la presentazione del progetto G come Garbatella, G come Giocare, G come Genitori. I bambini sono invitati in quella occasione a consegnare personalmente le letterine di Natale. Info su www.garbatella.org

IL FORUM DEL LAVORO LIBERE E OCCUPAZIONE GIOVANI
IN COLLABORAZIONE CON SEI MUNICIPI LA POLSIPPITIVA, E CASTELLI
ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL

IL MERCATO DEL LAVORO NELLA PROVINCIA DI ROMA

INIZIATIVE: FINE DALL'ANCELA, PAVANINI, DI BEA, BENEVI, LIBERTY CHIAPPETTA

LIBERE INGIUVANTI

MASSIMILIANO SMERIGLIO

NATALE DI SCHIENA

sinistra ecologia LIBERTÀ con Vendola

GIROVENE 13 DICEMBRE ORE 17.30
LA VILLETTA
VIA PASSIONE 20
VIA DEGLI ARMATORI 3

Occupazione giovanile: Forum alla Villetta

Da qualche tempo si riunisce alla Villetta, con il coordinamento di Enzo D'arcangelo, un Forum di ragazzi universitari che esplorano ed analizzano il mondo del lavoro giovanile e le offerte del mercato. Il Forum ha organizzato, giovedì 13 dicembre, il primo incontro pubblico per discutere del mercato del lavoro nella provincia di Roma. Invitiamo tutti a prendere contatto col Forum, data l'importanza del tema, nonché a coinvolgere i ragazzi che conoscete e che sono interessati ai temi dell'occupazione: nel prosieguo potrebbero anche partecipare alla ricerca ed alle attività del Forum. Al dibattito di giovedì hanno partecipato con i ragazzi del Forum: Enzo D'arcangelo, Gloria Orioni, Lorenzo Chiappetta, Lorenzo Tagliavanti, Massimo Smeriglio e Natale Di Schiena.

Nell'Oratorio nasce una scuola calcio

di Annalisa Pullara

Da quest'anno l'Oratorio San Filippo Neri Garbatella ha una sua scuola calcio! A volerla e a crederci per primo è stato Stefano Boratta, ottimista anche quando, inizialmente, le iscrizioni sembravano non arrivare. E' stato lui che, durante il primo incontro con solo cinque genitori, ha detto: "Partiamo lo stesso e vediamo che succede; io sono fiducioso!". E la sua fiducia è stata ripagata: ogni mercoledì, infatti, sono dodici i piccoli calciatori, e tra loro anche due bambine, che corrono fieri per il campo con tanta voglia di imparare. Si sentono dei "campioni" e magari qualcuno lo diventerà davvero, ma ciò che più conta è che questi bambini, grazie al lavoro degli istruttori e di tutto il personale tecnico, stanno imparando, insieme alle regole del calcio, anche delle importanti regole di vita: divertirsi sempre, rispettarsi e aiutarsi reciprocamente, vivere il calcio come una competizione pulita e sana.



Padre Guido insieme ai ragazzi che festeggiano la nascita della scuola calcio

Domenica 18 novembre la "neonata" squadra Oratorio San Filippo Neri Garbatella ha debuttato in casa incontrando la Selva Dei Pini Pomezia, di fronte a un pubblico numeroso di amici e parenti, che ha popolato, come non si vedeva da tempo, il vecchio porticato dell'Oratorio. I nostri piccoli grandi calciatori, per niente intimoriti dalle avverse condizioni del terreno di gioco, reso fangoso e con qualche pozzanghera a causa delle piogge notturne, ci si sono tuffati dentro anima e corpo con tutto il loro entusiasmo. La voglia di giocare e divertirsi e, in un attimo, quel campetto si è trasformato, per tutti, nel campo più bello del mondo! Tre tempi da quindici minuti durante i quali gli atleti si sono battuti con determinazione, dando vita ad una partita avvincente, mai noiosa e ricca di goal: 16 in tutto (per questa prima volta ci piace riportare il risultato finale così, sommando le reti di entrambe le squadre).

Per l'occasione un tifoso speciale, e chi lo conosce sa che non sarebbe potuto mancare per niente al mondo: Padre Guido. Ha voluto essere presente per il calcio d'inizio, col suo sorriso dolce e rassicurante che per tutti i presenti, ma soprattutto per i vecchi e nostalgici frequentatori della Chiesoletta, ha rappresentato più di mille parole.

La redazione di
Cara Garbatella
Augura
Buone Feste

Hagape2000

Donare il 5x1000 è facile veloce e non ti costa nulla
SOSTIENICI
Hagape 2000 - onlus
c.f. 97194130585

Centro per le Attività Creative
Sede operativa e Segreteria
Via Pullino 71 - 00154 Roma
Tel. 06 97642671 - 3462340281
www.hagape2000.it
e-mail: hagape2000@fastwebnet.it

l'enoteca

13 gradi

- Corsi di approfondimento sul vino
- Sabato degustazioni
- IDEE REGALO - confezioni personalizzate

P.zza Bartolomeo Romano, 4 - 00154 Roma (di fronte Palladium)
Tel. 06 83601573 - 333 3015847 - info@gradi.it - www.13gradi.it

MERCERIA

di Emanuela Pinci

INTIMO pigiami uomo - donna
CALZE FILATI

idee regalo e pensiero natalizi

Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi

dal 1987

- Ottica e Laboratorio
- Contattologia

AUGURIAMO A TUTTI BUONE FESTE

Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA

Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto

Buone Feste

C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

Lettere

Piazza Sauli reclama manutenzione

La manutenzione corrente delle strade del quartiere, si sa, lascia molto a desiderare: colpa della crisi, si risponde, mancano i soldi. Ma almeno la piazza centrale della Garbatella, Piazza Damiano Sauli, quella su cui affacciano la chiesa di San Francesco Saverio e il grande edificio delle scuole elementari, vogliamo tenerla in ordine, a dispetto di tutti i vandalismi che l'hanno nel tempo colpita? La balaustra anteriore di travertino e mattoni (un elemento murario troppo fragile in verità) è in parte demolito; le fioriere anteriori anch'esse non esistono più; la pulizia della piazza è molto trascurata. Vi ricordate la campagna comunale delle "cento piazze"? Tra quelle cento rientrava anche Piazza Sauli. Poi, si sa, il tempo porta all'oblio. Peccato.

Saverio Ingrassi

Non siamo selvaggi, siamo ribelli!

Apprendiamo con stupore della pubblicazione sul numero di novembre di Cara Garbatella di una lettera firmata da due lettori che accusa gli attivisti del CSOA La Strada di essere i responsabili dell'abbandono e del degrado del mercato coperto del nostro quartiere. La nostra storia parla chiaro: da due decenni siamo impegnati nella difesa dei beni comuni e nella tutela del patrimonio pubblico. Negli ultimi anni il Centro sociale è stato tra i protagonisti nella vittoriosa campagna per l'acqua pubblica, è stato in prima fila nella lotta contro la svendita del deposito ATAC di San Paolo, è stato al fianco di tante e tanti cittadini a cui veniva negato il diritto all'abitare. Tutto questo pagando anche sulla pelle delle nostre compagne e compagni il duro prezzo della repressione, subendo arresti e decine di denunce.

Allo stesso modo abbiamo operato nella vicenda relativa al mercato coperto. Credendo negli strumenti della partecipazione democratica, abbiamo preso parte dal principio al Contratto di quartiere che avrebbe dovuto ridisegnare il futuro del mercato. Contratto che poi non è stato osservato dalle autorità capitoline, in virtù di promesse e progetti sempre disattesi. Da allora il CSOA soffre lo stato di degrado in cui versa la struttura. Proprio per questo, e in sintonia con il nostro passato, negli ultimi mesi abbiamo promosso una raccolta firme che intimasse alle istituzioni cittadine di restituire il mercato al quartiere, rispettando la vocazione commerciale della struttura. Inoltre, da vent'anni il CSOA è una struttura che promuove partecipazione, socialità e cultura verso i giovani di tutto il Municipio XI. E' uno dei pochi luoghi che combatte il degrado sociale, offrendo a centinaia di giovani, che attraversano ogni settimana i nostri locali, spazi e strumenti per esprimere la propria creatività. Così a fianco del degrado del mercato, appaiono i murali - di cui siamo autori - che fioriscono in Via Passino e nei suoi dintorni. Murali divenuti ad oggi un simbolo di riconoscimento del nostro quartiere e della sua identità ribelle e partigiana!

Per concludere vogliamo informare i due mittenti della suddetta lettera che quel "covo di selvaggi" - che è in Via Passino 24 - è anche una doposcuola gratuito, una trattoria popolare, la redazione del giornale Core, sede di una ciclofficina ad accesso libero, luogo di diversi laboratori musicali e teatrali, uno spazio a disposizione della associazione di quartiere e ancora molto altro. Insomma, siamo uno dei beni comuni della comunità della Garbatella.

CSOA La Strada

I due lettori, Mariano Dentice e Giuseppina Villa, in una lettera pubblicata nel numero scorso avevano denunciato che le murature esterne del non ancora inaugurato mercato coperto, compreso le pregiate pareti a cortina, erano state deturpate con scritte e che inoltre era stata issata in cima all'edificio una bandiera rossa. I due lettori attribuivano questi fatti al Centro sociale La Strada.

www.caragarbatella.it

Puoi anche scriverci

PESCHERIA VITA BLU



Pesce di paranza dai migliori porti d'Italia

Apertura: MAR/MER VEN/SAB

Si accettano ordinazioni per Natale

Via I. Persico 73/75 - Tel. 06 5120068 Cell. 348 9163630

FARMACIA ANGELINI

APERTURA NO STOP dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
- Fitoterapia
- Con laboratorio
- Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - ngrlrrt@inwind.it

"Sine Ira et Studio": 1968-1988
20 anni di volantini e tatse-bao

2000 documenti raccolti da Padre Guido Chiaravalli davanti alle porte del Liceo Borromini, alla Garbatella. Una testimonianza specifica di quegli anni nel quartiere e similmente in Italia. Un lascito donato e che va messo in rete

Se avete una certa età e se siete della Garbatella dovrete aver già capito tutto. E in tal caso non dovremmo nemmeno spiegarvi cosa sia un tase-bao. Padre Guido Chiaravalli è un sacerdote ultraottantenne, meneghino purosangue, che verso i suoi trent'anni, nel 1956, arrivò spinto dalle circostanze, dalla sede centrale dell'Ordine dei Sacerdoti di San Filippo Neri e forse dalla Provvidenza, alla Garbatella. E' uomo di grande intelligenza, di grandissima umanità e di estremo attivismo. Le sue iniziative nei confronti dei parrocchiani della Parrocchia di San Filippo Neri, soprattutto i giovani dell'Oratorio, sono note. In realtà sono quasi leggendarie, anche se viene da dire che quasi tutto ciò che si

ri a quaranta. Forse. Ma forse no. Di fatto Padre Guido ci ha fatto due favori. Il primo quello di raccogliere questo "fondo" di quasi 2000 pezzi. Avete letto bene: duemila. E il secondo di darceli, o forse dovrete dire ridarceli.

Leggere 20 anni (e quegli anni!) di slogan, concetti, frasi, eventi è interessante, straniante, emozionante, irritante. Siamo arrivati alla conclusione che è un fondo che non va disperso.

Le stesse cose venivano dette, scritte, ciclostilate contemporaneamente in altre cento e mille città e scuole in tutta Italia. Ma queste hanno alcune particolarità. Sono concentrate in quegli anni, in un luogo specifico, in un quartiere specifico, il nostro, la Garbatella. Eppure



racconta di buono su di lui è al di sotto della realtà. Tuttavia non vogliamo fare una apoteosi dell'uomo, il quale oltretutto politicamente parlando era, diciamo così, un po' conservatore: fermo al Concilio di Trento, piuttosto che al Vaticano Secondo. E però con una mentalità così aperta da insistere perché le ragazze fossero ammesse sia all'Oratorio che all'Istituto Cesare Baronio. Adesso sembra una ovvietà, a metà degli anni Sessanta, più di 45 anni fa, era un gesto decisamente rivoluzionario.

Ma i rivoluzionari o i se-dichiaranti tali, soprattutto se comunisti o anche vagamente marxisti, a Padre Guido non stavano simpatici. Anche se ad ogni buon conto li conosceva da quando frequentavano l'Oratorio.

Facciamola corta: per 20 anni Padre Guido ha raccolto quasi tutti i volantini, tutti i ciclostilati distribuiti davanti alle porte dell'attiguo liceo statale Borromini e qualche tase-bao staccato dalle porte del liceo e li ha conservati. L'uomo ama ricordare, ed ama ricordare agli altri quello che hanno fatto e detto. Nella ferma convinzione che gli autori di quei volantini fossero nel torto (non ce lo ha mai mandato a dire, anzi per anni ce lo ha sempre detto direttamente e più volte ed in molti modi) ha raccolto tutto con l'idea, più o meno, di conservarne memoria a vari scopi. Soprattutto per rinfacciarcelo quando avessimo cambiato idea, probabilmente. Ennio Flaiano diceva che si è incendiari a venti anni e pompie-

anche in questa ultraspecificità, al tempo stesso sono comuni a quelle dette e scritte in altri specifici quartieri di tante città italiane. Quelle idee, quei sogni, quelle rabbie sono state comuni ad un paio di generazioni almeno. E con quelle parole.

Vanno conservate, ma non solo. Il modo migliore per conservare una idea secondo noi, allora come oggi, è renderle comuni. collettive. Ed oggi rendere comune una idea significa metterla in rete, metterla su Internet. E' questo che vogliamo fare. Adesso pensiamo bene al modo poi vi terremo informati. Per ora serve una mano per scannerizzare 2000 pezzi e non metterci una vita, serve una mano ad organizzare il lavoro... Potrete intanto trovare parte del materiale ed un contatto con noi sulla pagina di Face Book intitolata a "Sine Ira et Studio"...

"Sine Ira Et Studio" è una frase di Tacito, all'inizio degli Annales e vuol dire "senza simpatia e senza antipatia" o "senza animosità e senza passione". A dire che quel che lui voleva raccontare sarebbe stato onesto e veritiero. E in questo senso la frase viene usata da secoli. In realtà è anche la frase che per due volte ci ha detto Padre Guido Chiaravalli, ex parroco della chiesa di San Filippo Neri, alla Garbatella, quando ci ha passato il materiale. Non sapete cos'è un tase-bao? Oh, beh, cercate su Google...

Massimo Mongai
Giancarlo Proietti

RISTORANTE
Al sedicidiciotto



chiuso
Sabato a pranzo
e Domenica
è gradita
la prenotazione

Via Antoniotto Usodimare, 16 - 18
00154 Roma - Tel 06 57289216

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI



Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

IL MAPPAMONDO
ASILO NIDO
LUDOTECA
APERTO TUTT'ANNO
Convezionato Comune di Roma & Privato



Il mappamondo
il mondo dei Bambini

AFFITTO SALA
per organizzazione di feste, eventi e per Capodanno

Via Ostiense, 104/B - 00154
Tel 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — www.asiloilmappamondo.it